

PREZZI. Con il petrolio a 126 dollari al barile, la fattura energetica dell'Italia rischia di raggiungere i 70 miliardi nel 2008. Gli esperti stimano che il metano crescerà del 3,9 per cento e l'elettricità del 2,5

Tariffe, a luglio nuova stangata in arrivo Per luce e gas altri 51 euro in più all'anno

ROMA. Una fattura energetica che nel 2008 rischia di volare a 70 miliardi e tariffe di luce e gas che continuano a macinare rincari, con aumenti che da luglio potrebbero pesare per altri 51 euro l'anno sulle famiglie italiane. Sono solo gli ultimi effetti del caro-petrolio, giunto la scorsa settimana sopra i 126 dollari al barile. A stimare gli aumenti in bolletta è il Rie (Ricerche industriali ed energetiche), secondo cui, se lo scenario di prezzo del greggio rimarrà stabile, a partire da luglio il metano crescerà del 3,9%, per un aggravio annuo di circa 40 euro, e l'elettricità aumenterà di circa il 2,5% (+11 euro). Aumenti che, sommati a quelli già scattati a ottobre 2007 (+36 euro), a gennaio 2008 (+42 euro) e aprile 2008 (+58 euro), portano in un anno a un totale di circa 190 euro in più. A decidere sarà l'Autorità per l'energia e il gas, che comunica le variazioni di prezzo pochi giorni prima che queste

scattino e quindi, alla fine di giugno. Intanto, però, i consumatori lanciano l'allarme: considerando anche gli aumenti di riscaldamento (175 euro) e carburanti (280 euro), avvertono Adusbef e Federconsumatori, l'aggravio annuo per le famiglie derivante dal caro-petrolio sarà di almeno 650 euro.

A pagare per il caro-greggio, comunque, non saranno solo le famiglie, ma in generale tutto il sistema Italia. Le prime stime di **Nomisma** Energia indicano per quest'anno - con gli attuali valori dell'oro nero e del cambio euro-dollaro - una fattura energetica 2008, ovvero la spesa per l'approvvigionamento di fonti di energia dall'estero, a quasi 20 miliardi in più rispetto allo scorso anno, che spingerebbe così il rapporto deficit-energetico/Pil al 4,4% contro il 3,3% registrato l'anno scorso. Si tratta di un «conto» che rappresenterebbe la fattura più cara della storia, ben superiore anche a

quelle dei tempi dei grandi shock petroliferi degli anni '70-'80. L'unica consolazione è che la spesa, spiega **Davide Tabarelli, esperto di Nomisma** Energia, sarebbe stata ancora più salata se non ci fosse il superreuro, che dovrebbe consentire un risparmio intorno ai 37 miliardi di euro: con un cambio euro-dollaro sulla parità la bolletta energetica di quest'anno sarebbe potuta schizzare infatti a oltre 107 miliardi di euro.

Il caro-petrolio, oltre tutto, rischia di innescare anche una spirale inflattiva: dai prezzi alla produzione, a quello dei trasporti fino ad arrivare - con effetto «domino» - a quelli dei beni di largo consumo, spingendo all'insù il caro-vita che negli ultimi mesi si è già portato oltre il 3%. E proprio ieri Coldiretti ha fatto sapere che l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia spinge alle stelle i costi di produzione degli alimenti che in agricoltura fanno segnare un aumento medio dell'8,8 per cento.

